

Domenica 24 Maggio 2020 Anno 2020 / 21

VERSIONE SEMPLICE DEL BOLLETTINO IN ATTESA DEL LAVORO DELLA NUOVA REDAZIONE

PAROLA DEL PARROCO

Tutti di cuore vi benedico

Cari fratelli e sorelle,

nel vangelo di questa domenica c'è la bellissima apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus. In particolare mi piace molto l'idea dei discepoli in cammino. Dice il testo: "Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro". Mi piace molto l'immagine di Gesù che cammina al nostro fianco nelle difficoltà della vita. E' bella l'immagine ma deve essere sentita come realtà vera. Cosa accade però ordinariamente? La forza della quotidianità, la forza degli eventi imprevedibili e quotidianità ricca di incontri di ogni tipo, spesso mette in difficoltà la nostra fede. E nella fatica e addirittura nella crisi, ricorriamo spesso più facilmente all'immagine di Dio che si è impressa in noi fin da piccoli. Infatti guardate questi discepoli. Incredibile! Questi due uomini sono due discepoli, magari non dell'ultima ora, discepoli che hanno vissuto la passione morte e risurrezione. Eppure dicono: "Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele". Non hanno capito! E Gesù li sgrida dicendo "lenti di cuore". Hanno la comprensione, con il cuore, lenta. Non hanno ancora capito che tutto il suo operato e la sua missione c'entrano con l'amore. Questo messaggio vale anche per noi. Il criterio per comprendere, fare discernimento sulla realtà, è l'amore. Ognuno di noi provi ad indagare cosa significa quest'ultima frase. Buona settimana

il Vostro Parroco, p. Giovanni M. Giovenzana

AVVISO

MESSE

A seguito delle indicazioni dell'apertura delle messe con il popolo, si procede con l'indicazione delle sante messe di settimana in settimana.

Settimana da lunedì 25 maggio a venerdì 29 maggio: ogni giorno santa messa alle ore 18.30 nel cortile dell'oratorio con qualsiasi condizione atmosferica. Sempre trasmessa in streaming sul canale youtube della Comunità Pastorale Samz.

Per le messe di sabato 30 e domenica 31 verrete informati attraverso tutti i mezzi di comunicazione disponibili alla Comunità Pastorale: canali digitali (sito, youtube, facebook, whatsapp) e poster affissi sulle porte delle chiese.

CONFESSIONI

Mercoledì 27 maggio dalle 15.00 alle 17.30 in chiesa S. Giorgio Corneno Giovedì 28 maggio dalle 15.00 alle 17.30 in chiesa San Giorgio Corneno



In questo difficile periodo per tutti la

ASD SAMZ EUPILIO LONGONE

ha deciso di dare un aiuto concreto alle famiglie e ai suoi tesserati.

Rinnova la tua iscrizione per la stagione 2020/2021 entro il 30 giugno ed avrai uno sconto del 50% rispetto alla quota dello scorso anno!

Se sei un nuovo tesserato avrai uno sconto del 30% sulla quota base.

E se porti con te un nuovo amico, otterrai un ulteriore sconto del 10%!

Si tratta di uno sforzo importante che evidenzia l'impegno sociale e la centralità dei giovani atleti all'interno della nostra Società Sportiva.

Sono aperte le pre iscrizioni alla prossima stagione sportiva 2020/2021 di calcio e pallavolo. La nostra Asd ha deciso di scontare il 50% dell'iscrizione per i suoi tesserati e il 30% per i nuovi iscritti. Trovate il modulo compilabile online sul sito www.comunitapastoralesamz.it, sezione Asd Samz, modulistica. Vi aspettiamo numerosi



Abbiamo gioito ascoltando il Coro della "La Parola cantata junior" interpretare il Magnificat. Il loro bellissimo canto ci ha suggerito di proporvi questa riflessione di P. Ermes Ronchi.

MAGNIFICAT

La fede di Maria dalle sue stesse parole: Il magnificat, un canto rivoluzionario che ci cambia il volto di Dio e di Maria: lei non è la monachella devota a mani giunte, ma la donna forte, attiva, impegnata, conduttrice dell'impegno per gli ultimi.

a - È l'annuncio di un Dio dei capovolgimenti. Dio guarda alla piccolezza, va in cerca di chi è invisibile, un Dio con le periferie nel cuore, che comincia dagli ultimi della fila, da quelli che sono stati sbalzati a terra dal convoglio troppo rapido del progresso.

La visita di Dio non comporta la fine della povertà, non dispensa prestigio e ricchezza, ma porta gioia e canto dentro la povertà. Donna in una società maschile; giovane, quando l'autorità è degli anziani; forse analfabeta in una religione fondata sulla Scrittura. Una ragazza incinta prima di andare a vivere con il marito. Tutti possiamo riconoscerci in lei perché nessuno ha meno di lei. Cristo entra nel mondo dal punto più basso, per raccogliere tutti, perché nessuno cada fuori dal suo abbraccio.

b - è il Dio che non si interessa dei peccati dell'uomo ma della sofferenza. Maria non adopera mai il termine peccato o peccatori. In tutto il Vangelo ricorre più spesso il termine poveri che peccatori. Non è moralista il Vangelo, siamo noi che l'abbiamo ridotto a piccola morale. Il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato di una persona, ma sempre sulla sua sofferenza, per sanare (J.B.Metz).

La lieta notizia non è una nuova morale , ma che è possibile per tutti vivere meglio .Maria ci aiuta a passare dal paradigma del nostro peccato come spiegazione della storia sacra a quello delle grandi cose operate da Dio: ha fatto in me cose meravigliose

c - Il magnificat è il Vangelo di Maria. Ho l'impressione che noi oggi non sentiamo il Vangelo come una buona notizia perché l'abbiamo imbalsamato, ne abbiamo fatto un breviario di etica, un deposito di dogmi. Il Vangelo dovrebbe rallegrare e spingere verso la felicità. È una buona notizia che non si può dare in modo arrogante, rabbioso, nemico. Ma al modo del Magnificat, gioioso e leggero.

Che ci possa aiutare il Vangelo di Maria a fare questo?

La lieta notizia è l'innamoramento di Dio, il quale considera l'oggetto del suo amore, l'uomo/la donna, più importante della sua stessa vita. Al centro del Magnificat c'è il decalogo del Dio appassionato . La lieta notizia è che Dio ha attraversato i cieli, mi conta i capelli in capo, mi invita a respirare con il suo respiro, a sognare i suoi sogni, a vivere la sua vita.

Maria intuisce il nuovo decalogo, ma non più prescrittivo di comportamenti dell'uomo verso Dio e i fratelli, ma narrativo di un Dio che è per l'uomo.

Il nuovo decalogo di ogni credente, anzi, di ogni uomo che sogni una terra fatta di prossimi. Il Magnificat è il Vangelo che pone al centro della religione non quello che io faccio per Dio, ma quello che Dio fa per me. Al cuore del cristianesimo non è posto il mio comportamento o la mia etica, ma il comportamento di Dio.

La religione del Magnificat non si fonda sul dovere, ma sul dono. La salvezza è che lui mi ama non che io lo ami... Controcorrente alla religione dei farisei e degli scribi, fondata sul merito. Dio non si merita, si accoglie. d - Un altro cambio di paradigma nel Magnificat: dal Dio del culto al Dio della vita.

Il nostro Dio al tempio preferisce il tempo. E' il Dio che dice a Davide, io non abito case di pietra. Dove immaginiamo Dio oggi? Nelle chiese, nelle sinagoghe o nelle moschee? No , è il Dio della vita. Vivente in giro per tutte le strade. E' il Dio che va dietro i tratturi del gregge, nella polvere delle strade perché gli sta a cuore che l'uomo viva una vita in pienezza, dimentica i suoi diritti in favore di quelli dei figli.

e - Credente libera e gioiosa.

Come amo la libertà di Maria. Libera di partire in fretta, di non lasciarsi condizionare da niente, di lasciare casa e fidanzato per tre mesi.

Libera come un uccello dell'aria, come un fiore selvatico.

Una giovane donna aperta che emana vita e libertà, giovinezza e canto.

È così corroborante .immaginare la vita, la fede, la Chiesa, come strade nel sole, non come recinti. Non siamo esecutori di ordini, ma inventori di strade. Nessuno le aveva ordinato di andare da Elisabetta. Ci va non per obbedire, ma libera e creativa. Forse per approfondire la fede.

Come amo questa vita di Maria dove la carezza di Dio diventa libertà, dove la carezza della libertà diventa stupore La Bibbia ci appare affollata di uomini dalla fede salda e possente. In Maria non sono la sua fermezza o la sua sicurezza a colpire, quanto piuttosto la leggerezza del suo stupore.

Se scavi sotto le sue parole, non trovi tanto la saldezza granitica della fede, ma piuttosto un sentimento di smarrito stupore, di ingenuo interrogativo, come di uno che se ne sta con la bocca aperta a guardare una realtà imprevista, inattesa, sorprendente.

La gioia di Maria fa la fede essere ciò che è: ospitalità di un Dio innamorato e affidabile. A noi, ammantati di gravità e pesantezze, Maria ricorda che la fede o è fiducia gioiosa o non è. Ed esultò il mio spirito in Dio. Esultare è il verbo della danza, del salto di gioia del bambino raggiunto da una bella notizia, che non sta più nella pelle. Mi stupisce, m'incanta che in Maria, nella prima dei credenti, la visita di Dio abbia l'effetto di una musica, di una lieta energia, di una armonia tra dentro e fuori. Mentre noi istintivamente sentiamo la prossimità di Dio come un dito puntato, come un esame da superare, Maria sente Dio venire come un tuffo al cuore, come un passo di danza a due, una stanchezza finita per sempre.

Da dove viene la gioia di Maria? È incinta e ha capito; corre da Elisabetta ed ha capito. Ha capito Dio. Dio è innamorato delle sue creature. Ha una sola vocazione: far fiorire la vita. Essere nella vita datori di vita.